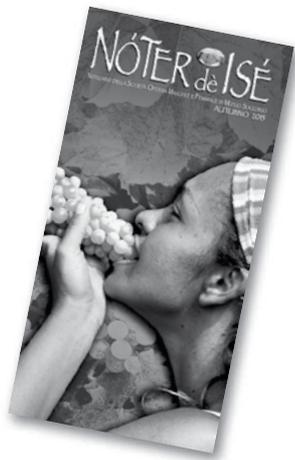


NÓTER dè ISÉ

NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO
AUTUNNO 2015





In copertina:
La foto di Angelo Danesi
premiata al concorso
fotografico.

NÓTER de ISE
NOTIZARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO

**PERIODICO DELLA
SOCIETÀ OPERAIA
MASCHILE E FEMMINILE
DI MUTUO SOCCORSO
DI ISEO**

ANNO XXX - 2/118
Autunno 2015

Aut. Tribunale di Brescia
nr. 20/87 del 23-05-87

Sede:
viale Repubblica, 3
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 030981371
www.somsiseo.it
somsiseo@tin.it

Direttore Responsabile:
Carlo FUSARI

Grafica e impaginazione:
Studio E. LOTTICI
Via Duomo, 16
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 0309821008
info@lottici-graficstudio.com
www.lottici-graficstudio.com

Stampa:
Grafiche Bonardi
Via G. Donizetti, 1/3
24060 CREDARO (BG)
www.grafichebonardi.it

Hanno collaborato:
Alessandro BETTINI
Alfredo BIANCHI
Micio GATTI
Vittorio PEDRONI
Adriana PRATI
Franco RIZZI
Enrica ZUGNI

Il latte sul fuoco

La tentazione era stata quella di riempire questo spazio con un bel: "CHIUSO PER FERIE" appropriato per il periodo, ma la SOMS non chiude mai i battenti e richiede presenza e attenzione anche in tempo di vacanze.

Lasciandoci ormai alle spalle l'estate affrontiamo un autunno carico di resoconti, impegni e cambiamenti.

Il triennio trascorso ci ha visti impegnati nel traghettare la SOMS oltre il suo 150° di fondazione che ha superato in ottima forma e con crescente entusiasmo verso il suo futuro.

Il resoconto ci sembra senz'altro in positivo, le attività consuete della Società si sono svolte con regolare cadenza e con la speranza di aver soddisfatto le aspettative dei soci e dei tanti simpatizzanti che seguono e sembrano ben apprezzare le varie iniziative proposte. Le edizioni di Porte Aperte nelle due alternative: all'Arte e al Verde, sono sempre molto seguite e ritenute interessanti per contenuti e per varietà di temi. Le gite sociali e le visite a mostre o eventi culturali raggiungono in breve tempo il tutto esaurito. L'aiuto ad altre realtà associative o istituzionali del territorio trovano generosa disponibilità e collaborazione da parte nostra e costituiscono un momento privilegiato nelle decisioni del C.d.A. Con particolare attenzione e soddisfazione consegniamo ogni anno un numero sempre maggiore di borse di studio ai nostri giovani, indice non solo di un impegno consapevole dei ragazzi ma anche di un loro orgoglioso sprono a migliorarsi e ben figurare.

Gli impegni come sempre saranno molti non solo nel mantenere lo standard ora raggiunto ma anche per adeguarsi alle nuove disposizioni di legge che stanno condizionando in modo pesante e vincolante il futuro del nostro sodalizio; ricordo l'ormai noto e famigerato art.23 della Legge "Salva Italia". Si resta in attesa della sentenza del prossimo gennaio ma certamente dovremo affrontare modifiche statutarie, organizzative e operative di non poco conto.

Cambiare vuol dire rinnovarsi migliorando in futuro quanto di positivo fatto nel passato. Questo è quanto si chiede a tutti voi soci che sarete chiamati ad esprimervi durante le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione che si terranno il 3 ottobre, non solo recandovi numerosi al seggio ma anche mettendovi in gioco in prima persona presentando la vostra candidatura.

L'attuale Consiglio spera di aver dimostrato buona volontà e fattiva operosità nel prestare esperienze personali, disponibilità di tempo, collaborazione e onestà nel raggiungimento degli scopi sociali. Col nostro operato abbiamo cercato di farvi cosa gradita e se non sempre ci siamo riusciti crediate che non l'abbiamo fatto apposta.

SOMMARIO

PORTE APERTE SUL VERDE	1
L'ALTRA GUERRA	4
UNIVERSITAS YSEI	6
CROCE ROSSA ISEO	7
RICORDO DI RENATO COLOSIO	8
CAFFÈ LETTERARIO	10
FESTA PATRONALE, X EDIZIONE	12
GITA IN SASSONIA	13
UNA GIORNATA DA CASTELLANI	14
LA NUOVA SKYWAY	16
JERICHO!	18
XVII TRAVERSATA DEL LAGO	20

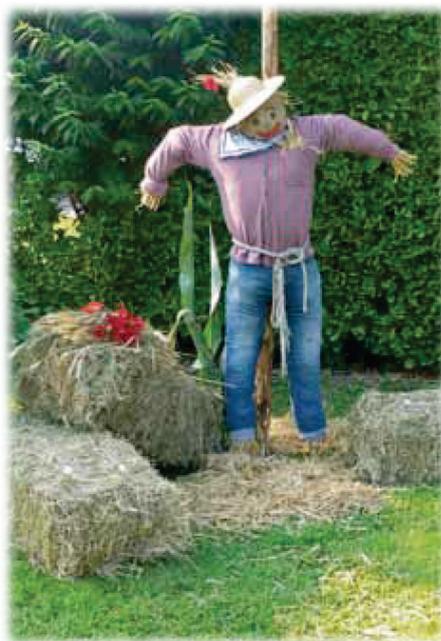
Per restare in tema con l'edizione di Porte Aperte sul Verde 2015 "COLTIVARE ... IL MONDO", possiamo dire che: *"la semina è stata buona, il raccolto abbondante"*.

Ci ha davvero sorpreso come l'interesse per la terra e la sua coltivazione sia ancora così diffuso e orgogliosamente vissuto. L'orticello di casa non è forse più la risorsa economica della famiglia ma certamente è fonte di genuinità, semplicità e naturalezza. Proporre un concorso degli orti è stata un'incognita che si è rivelata alla fine una certezza di grandi soddisfazioni. Ad una iniziale ritrosia nel "mettersi in campo", ha fatto seguito una nutrita lista di pollici verdi che ci hanno sorpreso con i loro rigogliosi risultati. A tutti questi abili ortolani il ringraziamento per averci regalato con abbondanza "POMDOR E SÜCHILÌ" e reso produttivo il "sudato" lavoro della commissione che, sotto il solleone, tra un orto e l'altro ha valutato, assaporato e premiato le diverse categorie in concorso. Dal decano Mangerini, alle "zappe in erba" dei cugini Gricini-Cotelli, si sono distinte le culture particolari di Ruggero Grazioli e l'armoniosa architettura vegetale creata da Giacomo Pezzotti. A tutti i 25 partecipanti i complimenti per averci insegnato che la passione per la terra da sempre buoni frutti!

Anche il secondo concorso dedicato alla fotografia ispirata al tema dell'alimentazione e dei prodotti della terra ha fatto risaltare doti artistiche di indubbio valore che hanno "colto" con l'obbiettivo la vera



PORTE APERTE SUL VERDE 2015



Lo spaventapasseri

essenza del tema in concorso. Scatti improvvisati, momenti di vita quotidiana, paesaggi e simboli della nostra terra, interpretazioni fantasiose di vere opere d'arte della natura hanno regalato intense suggestioni.

Lo scatto d'oro se l'è aggiudicato Angelo Danesi.

Il giardino di Casa Panella ha raccontato una favola ai tanti piccoli che lo hanno visitato. È diventato un libro da sfogliare e ad ogni pagina una sorpresa: uno spaventapasseri gigante ma bonaccione, la barca simbolo del nostro lago diventata contenitore della terra e dei suoi prodotti, un angolo morbido e verde presso cui sostare tra i profumi delle erbe aromatiche, la ruota simbolo di un mondo che può essere nutrimento per l'uomo solo che lo si rispetti e che dire dell'albero magicamente fiorito di frutti e ortaggi? Una favola nella quale i bambini si sono tuffati con meraviglia come hanno fatto nei covoni di paglia che tanti, ahì noi, non avevano mai visto e toccato.

Una favola a cui noi tutti dovremmo ancora credere.

I momenti musicali hanno completato una due giorni intensa: Angel Luis Galzerano ha emozionato e commosso con il suo racconto musicale itinerante che ci è arrivato all'orecchio passando prima attraverso gli occhi e il cuore. E poi il gruppo esplosivo, colorato e coinvolgente del reggae "Makaroots".

Tutto bene dunque, grazie essenzialmente all'aiuto di poche ma buone braccia su cui ogni anno confidiamo e che generosamente



te non deludono mai le aspettative. Vogliamo rivolgere un grazie particolare ad Angela Archetti una garanzia in affidabilità, creatività e perfezione, a Elio Pezzotti che come un “sole” (nel nome un programma) illumina le iniziative della SOMS, ai ragazzi dell’Oratorio di Iseo che ci hanno fornito il supporto tecnico e logistico durante i concerti, all’Agricola Massussi che ha fornito piante e arredi, al cantiere nautico Archetti Ercole di Monte Isola che gratuitamente ha messo a dimora in “terra ferma” una delle sue barche e infine a quei simpatizzanti, consiglieri e soci veterani di Porte Aperte che dal mattino al tramonto, come nella migliore tradizione contadina, hanno piegato la schiena per mietere un altro successo. A tutti un grande grazie e ... alla prossima!



Un incontro tra lago e terra.

Il nostro albero della vita.

La ruota.



Angelo Danesi vincitore del Concorso Fotografico

ELENCO PARTECIPANTI CONCORSO FOTOGRAFICO

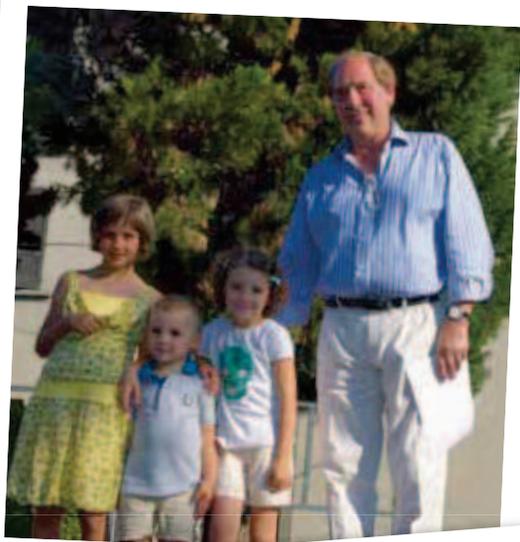
Danesi Angelo, Berlinghieri Francesca, Bettoni Stefano, Consoli Roberta, Foresti Gianfranco, Gasparotti Federico, Gatti Cinzia, Gatti Fabrizio, Pezzotti Giovanni.



ELENCO PARTECIPANTI CONCORSO "GLI ORTI"

PUNTEGGIO

Archetti	Gianfranco	84
Barucchelli	Battista	67
Bettoglio	Gandolfo	79
Bettoni	Luigi	62
Bianchin	Alceo	82
Bonetti	Pierangelo	72
Clerici	Lino	68
Comelli	Daniela	85
Cotelli	Letizia	} 86
Cotelli	Massimiliano	
Gricini	Martina	
Cristinelli	Giulio	69
Gasparotti	Fulvio	79
Grazioli	Ruggero	90
Mangerini	Mario Ennio	74
Martinelli	Luigi	75
Massussi	Angiolino	89
Nuzzo	Antonio	78
Palmieri	Giuseppe	82
Pezzotti	Giacomo	91
Pezzotti	Giovanni	78
Roncalli	Mario	58
Stefini	Tiziano	70
Tabeni	Basilio	73
Zucchini	Carlo	78



L'angolo dei profumi dell'orto.



A sinistra dall'alto:

I tre giovani.

Il decano.

Il primo classificato.

Il secondo classificato.

L'ALTRA GUERRA

di Adriana Prati

Ci fu una guerra, combattuta a fianco della Grande Guerra, che non riempì le pagine della storia eppure riscrisse l'esistenza di milioni di persone. Non si esaltò con atti eroici, anche se visse di grandi eroismi. Non esplose cannonate ma fece "scoppiare dentro" mille bombe. Fu la resistenza quotidiana di chi restò a casa, di chi lottò col cuore a fianco dei soldati in trincea. I protagonisti di quei giorni sono già tutti passati e tocca a chi li conserva, far rivivere i loro ricordi. Mia nonna Santina, classe 1901, visse quella realtà nel pieno della giovinezza. Cresciuta a Iseo dallo zio Don Paolo Cittadini frequentava le scuole presso le Madri Canossiane le quali si prodigarono molto per i feriti che, dalle zone di frontiera della Valle Camonica e dell'Adamello con le tradotte lungo la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo, venivano ricoverati nell'Ospedale da Campo N. 0124 allestito presso le Scuole Elementari. Medicare, curare e spesso accompagnare oltre la vita tanti giovani non era certo compito facile, né fisicamente né emotivamente. Alle ragazze a convitto era affidato il compito di preparare le bende ritagliandole dai lenzuoli delle suore o di far compagnia ai feriti con la lettura. Sembra assurdo pensare che la salvezza per un soldato in trincea passasse anche per una pezza di lana da



avvolgere attorno ai piedi o alle gambe, ma tanto valeva la sua vita e per comprarla, nel loro teatrino, le Madri Canossiane recitando insieme alle ragazze, mettevano in scena commedie e drammi storici per raccogliere fondi e aiuti da mandare al fronte. In camerata la sera veniva concesso alle allieve di spegnere la luce un po' più tardi per poter magliare calzettoni con lane di recupero e cucire mantelle con scampoli di stoffe di vari colori regalate dal negozio della famiglia Rosa. C'era un esercito che per sopravvivenza non vestiva più in grigio-verde. Accadeva che l'Esercito per necessità di alloggio requi-

sisse le abitazioni private; fu così che a Pilzone in casa della nonna, arrivò il capitano Antonino Basile di Messina col suo attendente Agapito. Fedelissimo al suo capitano, Agapito, lo accudiva in tutto con una devozione assoluta. Parlava solo il dialetto siciliano che nessuno capiva tranne: "bacio le mani", che diceva alla fine di ogni frase. Infrangenti così drammatici nascevano legami di vera e profonda amicizia; fino alla morte il capitano Basile si mantenne in contatto con la famiglia della nonna e a Natale puntuale da Messina arrivava la Pignolata. A rendere ancora più duro il magro vivere di quel pe-



riodo fra dolore, sacrifici e fame, si aggiunse un flagello forse ancora più spietato e mortale della guerra: la famigerata "Spagnola" che scoppiò nella primavera del 1918 e finì assieme alla guerra. I soldati al fronte e le donne, i vecchi e i bambini a casa, erano spazzati via come mosche dall'epidemia che non aveva cura. I farmaci rari e costosi, erano spesso sostituiti da rimedi casalinghi a volte miracolosamente efficaci. Nel dilagare micidiale dell'influenza ci fu qualche episodio persino comico: il povero "Capèla" fu dato per spacciato ma, quando tutti erano pronti a piangerlo, trovarono la damigiana accanto al letto vuota e il moribondo resuscitato.

La morte di un giovane, di un figlio, è sconvolgente ma perdere proprio l'unico che si ha, annienta. A Pilzone quasi tutte le famiglie erano molto numerose ma qualche nucleo "a tre" in paese c'era. Non era certo il numero dei figli che si dava al fronte a rendere più o meno doloroso il distacco ma in questo caso la speranza che

qualcuno tornasse era reale, non così se era l'unico ragazzo a partire. Fino al 1928 Pilzone fece comune a sé e la corrispondenza del Regio Esercito era recapitata alla sua segreteria dove a riceverla c'era il papà della nonna al quale toccava l'ingrato compito di avvisare la famiglia recando il retorico messaggio: "Morto per la Patria". Quando passavano le tra-

dotte dei soldati feriti, le donne correvano giù per la piazza verso la piccola stazione nella speranza di riconoscere uno sguardo familiare o almeno per poter portare a casa quel che restava dei propri cari, ma era solo un'illusione. In una comunità così piccola intrecciata da legami di parentela, la disperazione di una famiglia era il dolore di ognuno e le campane di San Tommaso suonavano a morto davvero per tutti. Nemmeno quando suonarono a festa per la fine della guerra e la vittoria, la mamma di quell'unico figlio, mai più tornato, riuscì a darsi pace; incontrando il bisnonno lo supplicò con una richiesta che non ebbe risposta perché la guerra, qualunque sia, non da mai risposte: "Siòr Andrea èl me ciames quan che la pasa dè che la Patria che hòi domandaga perché la dusia ciapàs pròpe èl me fiòl".



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

V Reparto Affari Generali - Ufficio Storico

INVENTARIO DEL FONDO E7

"CARTEGGIO SANITARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE"

(1914-1927)

ATTIVITÀ DEI SERVIZI SANITARI DI GUERRA E DEGLI OSPEDALI MILITARI

La serie conserva carteggio riguardante le norme e il funzionamento delle strutture sanitarie di guerra e dei vari servizi specialistici ad esse facenti capo. La documentazione fornisce indicazioni circa la dislocazione delle unità sanitarie, dati sui malati e notizie circa i trattamenti profilattici e terapeutici adottati, informazioni e statistiche sulle malattie e sui ricoverati, provvedimenti igienico-profilattici e norme per i servizi interni agli ospedali. E' presente, inoltre, documentazione medico-sanitaria relativa alle diverse patologie, ed altra ripetitive dati relativi ai pazienti e ai posti letto disponibili negli ospedali da campo o di riserva. E' presente, infine, documentazione di natura *seriale* (cartelle cliniche, biglietti di sala, registri nosologici).

Busta 26, fasc. 331-334

- 331 "Relazione sul funzionamento dei servizi nel corso della guerra italo-austriaca. Ospedali da campo"
 Dati sull'organizzazione e sul funzionamento di vari ospedali.
 Relazioni, prospetti, elenchi. Con corrispondenza
 All.: 5 fotografie e 1 disegno dell'ospedali da campo n. 152; 6 fotografie dell'ospedali da campo n. 23; 1 schizzo riportante la dislocazione dell'ospedali da campo n. 27
 143 cc. 1919 gen 22 - 1919 mag 24
- 332 "Relazione sul funzionamento dei servizi nel corso della guerra italo-austriaca. Ospedali da campo"
 Dati sull'organizzazione e sul funzionamento di vari ospedali.
 Relazioni, prospetti, diagrammi. Con corrispondenza
 All.: 3 piante dell'Ospedale da campo n. 051; 1 fotografia dell'Ospedale da campo n. 078; 1 pianta topografica del comune di Nogara; 1 fotografia del comune di Besenello con pianta dell'Ospedale da campo n. 094 (in duplice copia); 1 fotografia dell'Ospedale da campo n. 094 a Malo, con 4 schizzi topografici del comune di Malo (duplice copia); 4 piante dei locali occupati dall'ospedali da campo n. 094 a Malo; 1 pianta dell'edificio scolastico di Isco ospitante l'ospedali da campo n. 0124; 1 lista chiusa contenente probabilmente fotografie; 2 mappe con la dislocazione delle sezioni dell'ospedali da campo n. 0169; 1 schizzo della sede dell'ospedali da campo n. 215
 551 cc. 1917 gen 25 - 1919 ott 31

- 1 MUSICA** - Paolo Tosoni
I grandi direttori di orchestra: Toscanini, Furtwangler, Kleiber, Abbado.
5 incontri: lunedì 5-12-19-26 ottobre; 2 novembre
- 2 TAIJI QUAN** - Arnaldo Armanelli
I movimenti del Taiji Quan consentono di rafforzare l'apparato muscolo scheletrico, sono di beneficio per la circolazione del sangue.
10 incontri: mercoledì 7-14-21-28 ottobre;
4-11-18-25 novembre; 2-16 dicembre
- 3 LA FIABA** - Daniela Guizzon
Gli adulti raccontano...i bambini disegnano.
4 incontri (serali): venerdì 9-16-23-30; ottobre
- 4 INCONTRI DI CIVILTÀ** - Munir Choudary
Verso il Pakistan (seconda parte). La famiglia - Il sistema scolastico.
4 incontri: giovedì 8-15-22-29 ottobre
- 5 INGLESE** - Marina Fantini
Corso di base II livello (continuazione anno precedente)
10 incontri: venerdì 2-9-16-23-30 ottobre;
6-13-20-27 novembre; 4 dicembre
- 6 INFORMATICA** - Margherita Migliorini
Corso II livello (continuazione anno precedente).
10 incontri venerdì 2-9-16-23-30 ottobre;
6-13-20-27 novembre; 4 dicembre
- 7 ARTE E MUSICA: SINESTESIE E TEORIE
ARTISTICHE DELLA PRIMA META' DEL XX SECOLO** - Sara Zugni
Scoprire i rapporti tra musica e pittura, dall'antichità al XX secolo.
6 incontri: (serali) giovedì 5-12-19-26 novembre;
3-10 dicembre
- 8 L'ALBERO DELLA GASTRONOMIA
CIBO NELLA STORIA E NELL'ARTE** - Aldo Lissignoli
4 incontri : lunedì 9-16-23-30 novembre
- 9 CINEFORUM** - Renato Facchi
Visioni di film a tema con dibattito.
4 incontri: giovedì 26 novembre; 3-10 dicembre;
lunedì 14 dicembre
- 10 SCRITTURA CREATIVA** - Elvia Grazi
5 incontri (serali): venerdì 13-20-27-novembre;
4-11 dicembre
- 11 FILOSOFIA** - Marco Eggener
Ta Aphrodisia - Cose o piaceri dell'amore.
5 incontri: martedì 10-17-24 novembre; 1-9 dicembre

Informazioni ed iscrizioni presso la sede in
Viale Repubblica, 3 - Iseo (BS)
Segreteria martedì, giovedì e venerdì 10:30 - 12:00
Tel. e Fax 030 980047 - E-mail: info@universitasisei.it
www.universitasisei.it - blog: www.universitasisei.blogspot.it





Croce Rossa Italiana
Comitato Locale di Palazzolo sull'Oglio
Gruppo di Iseo (www.cripalazzolo.it)

Nel 1999, una trentina di “giovani” iniziarono quello che è stato il primo di tanti corsi di Croce Rossa Italiana per “Volontari del Soccorso” presso la sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso a Iseo.

Da quel momento, di strada ne è stata fatta: il Gruppo Volontari C.R.I. di Iseo ha oggi una propria sede in Via Paolo VI e conta circa una cinquantina di persone. Le attività offerte sono molteplici: Emer-

genza Sanitaria 112, trasporti sanitari, assistenza a manifestazioni e gare sportive, corsi di formazione, attività socio-assistenziali, Protezione Civile, e molto altro.

Se sei interessato ad aiutare chi ne ha bisogno, ti aspettiamo alla serata di presentazione del corso per diventare un volontario di Croce Rossa Italiana Venerdì 25 settembre 2015 alle ore 21.00 presso IseoLago Hotel (Via Colombera, 2 Iseo).

DIVENTA ANCHE TU VOLONTARIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA!



POTRAI SCEGLIERE TRA DIVERSE ATTIVITÀ

- Diffusione Principi della Croce Rossa
- Protezione Civile
- Donazione di Sangue
- Attività Socio-Assistenziali
- Trasporto Sanitario
- Corsi di Formazione
- Attività per Giovani
- Manifestazioni e Gare Sportive
- Emergenza Sanitaria 112

PRESENTAZIONE DEL CORSO
VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2015

alle ore 21.00

presso Iseolago Hotel

Via Colombera, 2 - Iseo

PER INFORMAZIONI:

CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO LOCALE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO
GRUPPO DI ISEO - Via Paolo VI, 2 - Iseo - Tel. 030 9840769 - 331 1704824
SITO: www.cripalazzolo.it - E-MAIL: volontari.iseo@cripalazzolo.it

PERSONAGGI

Ricordo di RENATO COLOSIO

1922
2015

CAMPIONE DI ATLETICA,
DI TIRO A SEGNO,
PROFESSORE, VETERINARIO,
E SOCIO DELLA SOMS
CON LA MATR. 1552

di Enrica Zugni

Fuori dall'Ospedale di Iseo, a fine giugno, seduta su una panchina vedo una vecchia e stimata conoscenza, l'infermiera Caterina Colosio (Rini) confabulare con il giornalista Beppe Zani. Mi avvicino per un saluto e Caterina, con un foglio dattiloscritto in mano mi confida che ha appena coinvolto Zani chiedendo un articolo sulla recente scomparsa dello zio Renato Colosio, perché ritiene giusto che gli iseani, vecchi e giovani, ricordino o sappiano chi era e che cosa ha rappresentato anni fa quello che si conosceva come il Professor Colosio (per quelli della mia età). Abitando in centro conservavo un vivissimo ricordo del professore e della moglie Amalia, che ho sempre visto camminare a passo spedito per Iseo e per i monti, insegnante di inglese, amica carissima di Mariuccia Nulli, ma neppure io conoscevo fino in fondo quanto grande e nel contempo schivo, fosse stato questo nostro concitta-

dino di cui dovremmo tutti andare orgogliosi e magari ricordare degnamente.

Il Giornale di Brescia, in occasione della scomparsa titolava "Si è spento uno dei più forti atleti bresciani dell'immediato dopoguerra" poi l'articolo "Un gentiluomo dentro e fuori la pista.

Prima atleta e poi medico veterinario, ma anche insegnante di educazione fisica e appassionato di tiro a segno."

Lasciamo spazio agli appunti che mi ha gentilmente affidato Caterina per il Notiziario della Soms.

Se ne è andato Renato Colosio: il veterinario e campione mezzofondista.

"Da quando ho imparato a camminare mi piace correre" così diceva Nietzsche nel secolo scorso e sebbene il celebre filosofo non abbia incontrato il grande atleta iseano Renato Colosio, sono proprio queste le parole che si addicono a questo grande campione italiano che ha termi-

nato la sua corsa il 21 giugno 2015, all'età di 92 anni. Renato Colosio nacque a Iseo, ultimo di undici figli, il 20 settembre 1922; i prati iseani del "Beloard" lo videro allenarsi alla corsa fin da giovanissimo.

Cominciò la sua brillante carriera di mezzofondista presso la "Società Forza e Costanza" di Brescia dove nel 1946 vinse il titolo nazionale dei 3000 siepi.

Sempre nel 1946 al C.S.I. Brescia vinse anche la staffetta 4x400,



ottenendo quindi la maglia tricolore e in tutto il dopoguerra stabili i primati provinciali delle distanze, dagli 800 ai 5000 oltre ai 3000 siepi.

Renato Colosio non si limitò a correre solo per svago, ma si applicò, con la tenacia che solo uno sportivo conosce, alla promozione dello sport inteso come impegno e dedizione.

Diede così il suo contributo alla diffusione dell'atletica leggera nell'ambiente bresciano, fino al 1952 all'*Atletica Brescia*, senza mai dimenticare il suo Sebino.

Gli anni sessanta lo videro colonna portante della squadra iseana di Tiro a Segno, squadra in cui militavano anche Mariuccia Nulli e la sorella Rosetta, che fu per parecchi anni ai vertici nazionali.

Fece della sua passione sportiva una vera e propria attività di vita, prestando il suo servizio come docente di ginnastica presso la Scuola Media di Iseo fino al 1978 e rendendosi promotore instancabile dei "Giochi della Gioventù" iseani.

Molto noto anche come veterinario e persona altruista e collaborativa, per circa venti anni dal 1978 prestò servizio a Malta presso la FAO, nei primi tempi come volontario.

Queste sue grandi qualità gli permisero di ricevere il 27 dicembre 1967 il titolo di Cavaliere della Repubblica

confidato la nipote Rini rimirando una bella fotografia e che mi ha fatto molto sorridere.

Una passione di Renato



dal Presidente Saragat. Ora Renato riposa nel cimitero della sua amata Iseo, lì nel suo paese dove era stimato e riconosciuto da tanti come una grande persona, lì dove ha coltivato e condiviso con gioia ed entusiasmo le sue passioni, lì dove gli amici lo immaginano correre e vincere ancora *lassù*.

Aggiungo un ultimo aneddoto che mi ha

Colosio era sfrecciare con il "Galello" e con questo motociclo e la moglie al seguito aveva girato tutta l'Europa nel dopoguerra, ma un giorno ha perso la moglie (non so i particolari) e raccontava che se ne era accorto dopo diversi chilometri.

Chi li ha conosciuti si può solo immaginare la scena ... "ma... Renato ???!"



Il sindaco Angelo Franceschetti nel 1967 mentre consegna a Renato Colosio l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

In alto con la moglie Amalia in sella all'inseparabile "Galello".



di Vittorio Pedroni

Si rinnova l'appuntamento al Bar gelateria "Il Porto" con il caffè letterario.

La sesta edizione prevede 5 incontri che spaziano dalla letteratura alla storia, dalla filosofia al connubio poesia-musica.

Si inizia mercoledì 30 settembre e si proseguirà tutti i mercoledì di ottobre.

L'appuntamento è per le 20.30 presso il bar gelateria "Il Porto".

INGRESSO LIBERO

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE



QOELET: UNA VOCE FUORI DAL CORO

di *Ambrogio Alghisi*

Il Qoelet è un libro per vari aspetti sconcertante dell'Antico Testamento. Esso presenta un'immagine di Dio e dell'uomo in stridente contrasto col pensiero religioso tradizionale ebraico e ancor più con la teologia cristiana. Una voce fuori dal coro, che propone, quindi legittima, un modo alternativo di credere (o di non credere ...).

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE

IL NUOVO SPIRITO TEDESCO TRA PAUL DE LAGARDE E FRIEDERICH NIETZSCHE

di *Emanuele Seriola*

Nella seconda metà dell'ottocento Otto von Bismarck cerca di realizzare l'unione di tutti i tedeschi in un'unica Germania e a questo progetto maestoso si accompagnano i concetti di destino, volontà, religione e razza. L'antisemitismo tedesco sopito durante il periodo napoleonico e quello direttamente successivo si ripropone più prepotente che mai nelle teorizzazioni di pangermanesimo.



MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE



II "CARTEGGIO MUSSOLINI-CHURCHILL" TRA REALTÀ E MITO

di *Mimmo Franzinelli*

Attraverso la proiezione di fotografie e documenti, lo storico Mimmo Franzinelli presenterà i misteri del carteggio Churchill-Mussolini, da molti considerato un elemento decisivo nell'entrata in guerra dell'Italia e della sua condotta bellica.

Vero, falso e verosimile si mescolano con effetti strabilianti, in uno degli argomenti più dibattuti da settant'anni.

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE



L'ANTOLOGIA DI SPOON RIVER INCONTRA IL JAZZ

Gianni Alberti (sax) - Eucherio Gatti (trombone) - Massimiliano Gatti (banjo)
Alcune poesie tratte da "L'antologia di Spoon River" di Edgar Lee Masters si contaminano con brani jazz, alla ricerca di un'atmosfera inizio '900.

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE

"PADRE, SE ANCHE TU NON FOSSI IL MIO PADRE ..."

di *Enzo Carola*

Affermazione, crisi e decadenza della figura paterna tra preistoria, storia, mito e letteratura. Il "padre", splendida costruzione della cultura umana, dopo aver regnato per secoli è, nella attuale società, rarefatto, missionario.

Da Omero a Sinisgalli, da S. Giuseppe e Geppetto: una ricerca delle orme sbiadite di tale rarefazione.





ISEO IN FESTA PER IL PATRONO SAN VIGILIO

19 - 27 SETTEMBRE 2015
DECIMA EDIZIONE

19 **SABATO**
SETTEMBRE

ore 16,30 - Piazza Salmister, **ARRIVO DELLA STATUA DI S. VIGILIO**, da Cremignane e formazione della processione - Piazza Garibaldi, incontro con le Autorità civili, proseguimento per la Pieve.

ore 17,00 - Apertura del Sacello alla presenza delle Autorità civili, **ESPOSIZIONE DELLE RELIQUIE DI S. VIGILIO** e **SANTA MESSA**.

ore 18,00 - Apertura in San Giovanni della **MOSTRA DI PARAMENTI SACRI** e in S. Silvestro della **MOSTRA FOTOGRAFICA** sulle Feste di San Vigilio nelle precedenti edizioni - a cura del "Gruppo Iseo Immagine".

20 **DOMENICA**
SETTEMBRE

ore 11,00 - Oratorio S. Giovanni Bosco - giardino antistante la Torre detta della Regina - **SPETTACOLO DI FALCONERIA** per ragazzi.

ore 11,15 - In Pieve: **SANTA MESSA** e celebrazione anniversari di matrimonio.

ore 15,30 - **CORTEO STORICO RINASCIMENTALE**: "rievocazione storica dell'ingresso in Iseo, nel 1497, di Caterina Cornaro regina di Cipro" con la presenza della Corporazione Storica di Iseo e Pilzone, del Gruppo Scenografico di Sale Marasino, con i Giovani Vogatori clusanesi, degli Sbandieratori e Musici di Brugherio e del Gruppo Falconieri "Sua Maestà".

26 **SABATO**
SETTEMBRE

FESTA LITURGICA di SAN VIGILIO



ore 10,30 - **SANTA MESSA SOLENNE** concelebrata dai sacerdoti della zona e presieduta dal vescovo Mons. Mario Vigilio Olmi con la presenza del coro parrocchiale di Pontevico.

ore 21,00 - **LUMINARIE SUL LAGO** con sottofondo musicale e barche illuminate.

dalle 10,00 alle 21,00 - **VIVI ISEO - FESTA DELLE ASSOCIAZIONI ISEANE** eventi e bancarelle in centro.

27 **DOMENICA**
SETTEMBRE



FESTA PATRONALE di SAN VIGILIO

ore 17,00 - Lungolago Marconi arrivo delle Reliquie a bordo del battello, Benedizione del lago e formazione della **PROCESSIONE SOLENNE** presieduta da Mons. Giulio Sanguineti - Vescovo emerito di Brescia - **SANTA MESSA SOLENNE** e reposizione delle Reliquie. Presenzierà la Corale Parrocchiale, la Banda Cittadina di Iseo, la Corporazione storica di Iseo e Pilzone. Il percorso sarà addobbato con composizioni floreali in carta del Gruppo "Iseo di Fiore in Fiore".



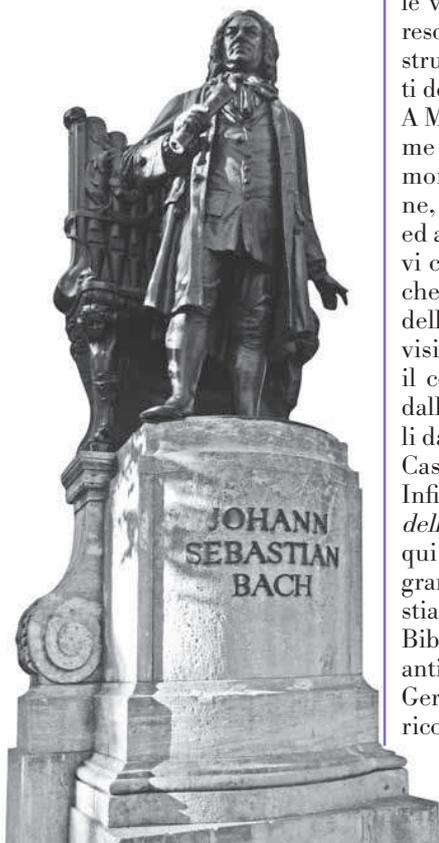
19 - 27 SETTEMBRE
SETTIMANA GASTRONOMICA
con degustazione dell'antica ricetta della festa a base d'anatra, presso i ristoranti aderenti all'iniziativa.

GITA SOCIALE IN SASSONIA

La mancanza nel gruppo, di un Giornalista *free-lance*, non ci permette di narrare, nel migliore dei modi, l'esperienza fatta durante l'annuale gita sociale, che quest'anno ha avuto come meta la SASSONIA, storica regione della Germania, per cui ci limiteremo a fornire solo alcune notizie.

La calda partenza da Iseo, sì calda perché nonostante l'orario mattutino l'aria era già irrespirabile, ha visto puntuale come non mai il gruppo dei 28 ardimentosi che hanno affrontato il viaggio non proprio semplice. E la torrida temperatura di inizio luglio ci ha accompagnati per tutta la giornata.

Dopo la sosta pranzo a Kufstein, in Austria, siamo giunti nel tardo pomeriggio a Norimberga e il primo e unico intoppo lo abbiamo avuto trovando un hotel privo di aria condizionata. *"Cosa volete - ci ha detto la direttrice - da voi sempre caldo qui solo cinque giorni"*, e uno dei cinque è stato il nostro (sic!). La sera un forte temporale ha mitigato la temperatura e il resto del viaggio è stato



La chiesa di Dresda.

assai più gradevole, immersi nel verde della campagna tra filari di una pianta che, poi, abbiamo scoperto trattarsi di luppolo: eravamo o no nella patria della birra!

Norimberga, una delle più importanti città imperiali della Germania, con le sue mura, il poderoso sistema di fortificazione con torri e porte, il Burg, la fortezza che domina la città, il Rathaus, l'abbiamo potuta ammirare di notte e di giorno.

Poi Dresda, detta *"La Firenze dell'Elba"* con lo Zwinger, bellissimo palazzo sede di Musei e Mostre, il Castello, la Chiesa di Nostra Signora, le vie e le piazze della pittoresca città vecchia, tutto ricostruito dopo i bombardamenti del 13-14 febbraio 1945.

A Meissen, sulle rive del fiume Elba, famosa in tutto il mondo per le sue porcellane, dopo la visita al Museo ed ai Laboratori Dimostrativi che illustrano il percorso che porta alla realizzazione delle famose porcellane, visita della cittadina, con il centro storico, il Duomo dalle altissime guglie visibili da ogni parte della città, il Castello che la domina.

Infine Lipsia, detta *"la città della musica e del libro"*, qui infatti visse ed operò il grande compositore J. Sebastian Bach e qui si trova la Biblioteca Albertina, la più antica Biblioteca di tutta la Germania. Con il centro storico, Marktplatz, la piazza

Sotto:
il monumento a Bach di Lipsia.



dell'antico mercato, l'Altes Rathaus, il Municipio del XVI secolo, l'antica pesa pubblica, la Chiesa di San Tommaso, e per alcuni un concerto, si è concluso il nostro soggiorno.

Il lungo rientro, forse perché impegnati in una tombolata fuori stagione, non è stato così massacrante come si temeva e, grazie alla guida di un provetto autista, ha visto l'arrivo a destinazione della comitativa in tarda serata.

Una giornata da CASTELLANI

di Alfredo Bianchi



“Trenino dei castelli” è l'evento organizzato dalla Provincia autonoma di Trento per un'escursione in Val di Sole e in Val di Non, alla scoperta di castelli e sapori locali; e a questo appuntamento la S.O.M.S. non poteva certo mancare.

Alla stazione di Trento un trenino “esclusivo” e a scartamento ridotto, ha accolto un centinaio di gitanti per un viaggio affascinante.

Si arriva a Malè e il percorso prosegue su due pullman che ci conducono al castello di Ossana, che sorge su uno sperone di roccia, in posizione strategica.

Varie famiglie nobili si

sono succedute alla guida del castello, principi, vescovi, infeudati dai conti di Tirolo; anche una famiglia camuna bresciana (De' Federici) ne è stata proprietaria.

In un ambiente era allestito un presepe, evocativo della prima guerra mondiale che riproduceva un incontro al fronte, con statue di soldati italiani ed austriaci che si stringevano la mano attraverso reticolati durante il periodo natalizio.

A mio nonno, che ha combattuto sul Carso nel 1916-17, alla vista di questa stretta di mano credo che una lacrimuccia sarebbe apparsa sul suo viso.

Durante la prima parte del

tragitto si attraversano a perdita d'occhio vigneti, che producono un vino (il Teroldego) già noto e pregiato nel Medioevo.

Una guida di origine olandese prodiga di notizie sulla valle, spiegava le dimore storiche ed i vari rapporti matrimoniali fra nobili, alle volte ripetitiva, ma simpatica ed anche spiritosa.

Un viaggio coinvolgente ed educativo che ci ha fatto conoscere le bellezze paesaggistiche e le storie medievali dei conti-vescovi che dominavano le valli.

Dal pullman si scorgevano castelli che emergevano da una nuvola di mele mature.

I castelli sono immagini consuete dal paesaggio trentino che, tuttavia, quando li hai davanti in originale, ti conquistano di colpo con la forza del capolavoro.

Castel Caldes, dimora nobile di conti e vescovi fu abitata dalla famiglia Thun; restaurato e ben conservato è attualmente proprietà della provincia autonoma di Trento e viene utilizzato come sede di esposizioni temporanee ed eventi culturali.

All'interno interessante la





stanza del vescovo-conte ed il salone da ballo.

Pranzo al fresco nelle cantine del castello a base di stuzzichini e mele ed un piatto di orzotto, il tutto annaffiato da un vino extra-brut e rosè - delle cantine Rotari di Mezzocorona.

Lasciata la Val di Sole ci inoltriamo nella Val di Non, che viene definita la valle dei castelli, capolavori ineguagliabili su un altipiano inciso da profondi canyon, in cui scorrono corsi d'acqua.

Castel Valer: sito in posizione panoramica, con torre del mastio ottagonale, all'interno stupenda cappella di San Valerio, interamente affrescata dai fratelli Baschenis (artisti di origine bergamasca).

Il castello è residenza privata dei conti Spaur, il cui

attuale discendente ci ha gratificato della sua presenza durante la nostra visita. Tutta l'area è vocata alla coltivazione delle mele e in questi meleti ferve e si tocca con mano una vita agricola, che fa ricorso a tutti i ritrovati della moderna tecnica.

Ultima meta, il castello di Thun, forse il più conosciuto.

Grandioso e solenne fu la dimora delle famiglie feudali più potenti della Regione: certamente il più simpatico.

Con una parte antica, ristrutturata con torri e bastioni e cammino di ronda, con strutture che lo rendono degno ad una dimora di una illustre e ricchissima famiglia.

Numerose stanze abbellite con arredi originali; prege-

vole la stanza del vescovo-conte Thun, interamente rivestita di legno di cirmolo.

Non c'è bisogno di scomodare Kafka per cogliere tutti i significati nascosti nel mito del castello, simbolo ad un tempo del potente buono (castello delle fate - castello del principe azzurro - castello della principessa), e del potere con la lettera maiuscola; il potere cattivo, quello appunto dei potenti, che siedono sulle spalle degli umili.

È dunque con un misto di trepida e gioiosa curiosità da un lato, di rispetto e timore dall'altro che si entra di regola in un castello, la cui visita è sempre uno dei momenti più eccitanti di un viaggio.

Indubbiamente un giorno da castellani.

*In alto
il gruppo davanti
all'ingresso di
Castel Thun.*

*A destra il
Castello di Ossana.*

*Nella pagina accanto:
Castel Valer,
Castel Caldes,
il Trenino che da Trento
ci ha portato a Malè.*



VISITA ALLA NUOVA SKYWAY

di **Franco Rizzi**

Giornalista FREE-LANCE non iscritto all'ordine



Sono le nove di mattina, sto facendo colazione in un simpatico albergo di Courmayeur, con un po' di batticuore ogni tanto sbircio il cielo che però promette una giornata di sole. Si perché se la giornata sarà bella oggi è prevista la salita al Monte Bianco con la nuova Skyway.

Dunque riassumiamo: il 23 di giugno il nostro solerte presidente del consiglio ha inaugurato questa ottava meraviglia del mondo che, in due veloci tratte, ciascuna di dieci minuti, porta, anche l'uomo comune dai 1250 metri di Entreves ai 3375 metri della punta Heilbronner sotto al Monte Bianco. Naturalmente la nostra SOMS non poteva essere da meno e ligio agli ordini del nostro presidente, mi accingo a fare lo stesso percorso, per poi darne conto sul nostro notiziario.

Intanto medito: ma come avrà mai fatto il nostro capo di governo ad ordinare una nitida giornata di sole per vedere da molto vicino la nostra splendida montagna? Certamente a Roma vi devono essere dei giri segreti che non sono accessibili ai comuni mortali. Ho provato a chiedere aiuto ad un alto

prelato, nella speranza che avesse un filo diretto con il cielo un po' sopra ai 4810 metri, ma non ho avuto risposta. Mi dovrò quindi accontentare di guardare in aria e sperare.

La giornata promette bene, quindi finita la colazione, indosso pantaloni pesanti e maglione di lana sulla camicia leggera e via per La Palud.

Sotto alla stazione di partenza c'è un nuovissimo parcheggio dove lasciare l'auto, così moderno ed automatizzato che per diversi minuti ci arrabattiamo attorno all'avveniristica colonnina a guardia dell'ingresso, senza riuscire a trovare quale pulsante premere per farne uscire il fatidico bigliettino.

Poi le cose si mettono meglio: i biglietti li abbiamo fatti on-line in albergo e possiamo salire subito la scala di accesso alla prima cabina, mentre guardiamo con aria di superiorità i molti che fanno la fila alle biglietterie. La cabina è bellissima, tondeggiante, tutta cristalli e acciaio inox, peccato che possa contenere fino ad ottanta persone, quindi noi che eravamo orgogliosamente saliti per primi, per partire dobbiamo attendere che arrivi-

no anche i molti che facevano la coda alla biglietteria.

Sic transit gloria mundi!

Mentre saliamo la cabina ruota e compie un giro completo, quindi tutti possono ammirare le pietraie scoscese di fronte, ma poi anche le fughe di pini nelle valli sottostanti. In dieci minuti arriviamo alla stazione intermedia, il posto si chiama Pavillon du Mont Frety, abbiamo superato i duemila metri e scendendo sentiamo un improvviso freschino. Mentre lasciamo la cabina, tutti si agitano in un rapido roteare di braccia per indossare giacche e stringere chiusure lampo. La stazione si articola su tre piani ed in breve, quanti sono scesi con noi, si sfrangiano e si sperdono in diversi rivoli, alcuni escono all'aperto per visitare il giardino botanico.

Il sole splende e noi preferiamo affrontare subito il secondo tratto: ci infiliamo nella nuova cabina, ancora circolare, sempre tutta di vetro ed acciaio, anche questa gira su se stessa. Adesso salendo ci sembra di scalare da vicino un pezzo di ghiacciaio, mentre dalla parte opposta lo sguardo si tuffa nel vuoto.

La luce del sole si è fatta più opaca, le nuvole sembrano sfilacciarsi vicine a noi, traditrici si muovono lente come intrappolate nelle creste dei 4000 metri. Usciamo dalla cabina e la stazione di arrivo è davvero un interessante gioco di geometrie asimmetriche su più piani. Anche qui vetro ed acciaio. Decidiamo di raggiungere il vecchio rifugio Torino. Adesso il percorso è protetto



si svolge tutto in galleria, in piano, adatto anche all'uomo comune. Fuori, attorno al rifugio, *fervet opus*. Attorno alla punta Heilbronner *fervet opus!*

Ah piccoli briganti, vi abbiamo smascherati: avete inaugurato la nuova Skyway, ma avete omesso di dire che i lavori tutto attorno sono ben lontani dall'essere finiti.

Comunque se Parigi val bene una messa, la vecchia terrazza in legno del vetusto rifugio Torino val bene anche dei lavori in corso.

Sulla terrazza c'è un po' di neve fresca. Guardiamo verso la cima del Monte Bianco: non si vede un accidente.

Ma invece no, le masse nuvolose si muovono, improvvisamente più ad est si scopre il Dente del Gigante. Ci spostiamo verso l'estremità della terrazza per fotografarlo, ma intanto dalla parte opposta il sole ha fatto un buco nelle nuvole, ci piove improvviso sulla testa. La tela della nuvola a sinistra

Continuiamo fino a quando ci sentiamo un po' gelati. Alla fine entriamo nel rifugio e ci scaldiamo con un marocchino: polvere di cioccolata, caffè, ancora polvere di cioccolata, panna ed ultima spruzzata di polvere di cioccolata, una vera delizia.

Dopo la visita al rifugio Torino torniamo al terminale della Skyway per salire ai piani superiori. Al primo piano, dietro una magnifica vetrata, si può ammirare il culmine del Monte Bianco, ma adesso è una parete bianca di nuvole. Bisogna essere pazienti, sedersi ed aspettare.

Noi non lo siamo e saliamo al belvedere. Tira vento e fa un freddo cane, siamo alcuni gradi sotto zero. Nessuno resiste, i turisti arrivano uno via l'altro, girano in tondo, il belvedere è rotondo, fanno qualche commento e desistono. Di nuovo il sole buca le nuvole, ma dura pochi attimi, il tempo di aprire la chiusura lampo della giacca

re difficile: alla fine scendo anch'io, il corrimano è una barra d'acciaio gelato.

Tutto quello che c'era da vedere in fondo l'abbiamo visto, riprendiamo la cabina e scendiamo, con un po' di nostalgia, al Pavillon du Mont Frety. Anche qui stanno lavorando a pieno ritmo per restaurare lo stabile che era l'arrivo della vecchia funivia e creare nuove zone per varie attività. Visitiamo il parco botanico, ma dopo un po' tutti quei cespugli mi sembrano quasi uguali uno all'altro. I nomi sono impossibili da memorizzare.

Ormai è pomeriggio e ci rifugiamo nel ristorante, ma in realtà mangiamo solo dei modesti panini. Ci sarebbe da visitare anche un'enoteca, ma è ancora vuota. C'è anche una boutique, ma vende la solita paccottiglia ad uso e consumo di turisti un po' sprovveduti.

Scendiamo rifacendo a ritroso la prima tratta. Sotto di noi si snoda una lunga fila di auto in coda, in attesa di attraversare il tunnel del Monte Bianco e passare in Francia.

Ad Entreves il cielo è di nuovo azzurro, ma guardando in alto il culmine del Monte Bianco è sempre coperto da veli di nuvole bianche.

Forse le donne mussulmane hanno imparato da quella montagna a nascondere il volto dietro un velo.

Per tanti anni la montagna ha tenuto lontano gli uomini, costringendoli chi di qua, chi di là, a sviluppare lingue e costumi diversi. Adesso gli uomini moderni, sotto, ci hanno fatto un buco e ci passano con i loro automezzi. Così va il mondo negli anni duemila, ma a me piacerebbe volare per poter salire, senza peso, su quelle montagne.



si è fatta di trama più tenue: eccola è lei, quella è la cima del Monte Bianco, ma in breve una seconda cortina la sta già nascondendo. Però ora si scopre il ghiacciaio più sotto. Il gioco si fa più sottile, bisogna inseguire gli squarci delle nuvole con gli scatti fotografici.

ed è subito finito, anzi adesso avanza una nuvola più scura. Qualcuno che pretende di saperla più lunga dice: «*Tra poco nevica*» e indica, agitando con sicurezza, il suo smart-phone «*lo dice il mio meteo ...*»

Resistere a lungo su quel belvedere comincia ad esse-



Jericho!

(scritto proprio col punto esclamativo)

Il nuovo album di ALEX W. BETTINI

È tornato Alex W. Bettini dopo oltre 18 anni da "ROCK UNDER MY SKIN", il suo primo album era uscito il 13 dicembre del 1996.

Il nuovo album s'intitola "JERICHO!" e, come il primo viene edito dalla FASOLMUSIC di Brescia.

Alex W. Bettini ha presentato il suo nuovo album sabato 13 giugno a Iseo, presso il Lido Belvedere alle 20,45 davanti ad un pubblico molto numeroso.

Per l'occasione, dopo ben 27 anni, ha rimesso insieme la sua vecchia band, i Midnight Ramblers, che lo ha poi accompagnato durante l'estate in varie locations per la promozione di "Jericho!"

I Midnight Ramblers parteciparono, tra l'altro, a tutte e 4 le edizioni del Deskomusic che si svolsero a Brescia negli anni '80.

Sabato 20 giugno è stata invece la volta di Brescia, in Piazza Duomo, sul pre-

stigioso palco n.1 alle ore 20, nell'ambito della Festa della Musica Europea. Sabato 11 luglio Alex Bettini era sul palco sempre accompagnato dai Midnight Ramblers, in occasione della notte bianca di Rovato.

Inoltre a settembre suonerà nella Sede dell'AIDAR di Corte Franca e presso la prestigiosa Libreria Tarantola di Brescia. Altre date si stanno aggiungendo giorno dopo giorno.

"JERICHO!"

È uscito giovedì 11 giugno 2015, contiene 14 brani di cui 7 originali firmati dallo stesso Alex Bettini e 7 cover. Si tratta di un progetto ambizioso iniziato nell'aprile del 2013.

Tutti gli strumenti sono stati suonati "dal vero". Non ci sono campionature o basi pre-registrate. Niente batteria elettronica, sicuramente più economica (e oggi comunque efficace), ma si è optato per un suono ottenuto con strumenti veri, che si tratti di armonica o di violino o di hammond, visto che uno degli obiettivi dell'autore era quello di ottenere un sound caldo e corposo.

26 mesi di lavoro tra tutto, con la collaborazione e il coinvolgimento di oltre 40 persone tra musicisti, fonici, addetti ai lavori in sala di registrazione, mastering, progetto grafico, fotografi, familiari e amici ...

L'album include, tra l'altro 11 canzoni in inglese, 2 in italiano e 1 in francese. È un album "trasversale", un percorso di vita musicale e non di Alex Bettini. C'è dentro soprattutto rock e pop, ma anche country, reggae e ballads ...

Il tutto però suona compatto, coerente e immediato al tempo stesso proprio perché suonato dal "vero" e con grande feeling e complicità tra i vari musicisti.

"Per certi versi è stato un progetto lungo e faticoso da portare a termine, ma ci siamo anche molto divertiti e tutti quanti hanno dato il massimo, ognuno per le proprie competenze" afferma Alex.

La struttura base dei musicisti che hanno registrato l'album in studio è composta da Alex W. Bettini voce solista e seconde voci, Nicola Panteghini chitarre, Marco Giuradei, basso, piano, hammond e chitarre acustiche, Alessandro Pedretti batteria, coadiuvati poi dagli ospiti Giulia Mabellini (violino in "Nothing But The Wheel"), Raffaello Ongaro (armonica in "Mirror" e "Nothing But The Wheel") e Piera Bino (duetto vocale con Alex Bettini in "Une Belle Histoire").



LE CANZONI

Tra le 7 canzoni firmate da Alex Bettini, è presente per la prima volta in assoluto anche "FE-RI-GO, SCE-RI-GO", la cui parte musicale è stata scritta da Alex in terza media ...

Il testo è stato aggiunto invece poche ore prima di entrare in sala d'incisione per le sessioni di registrazione del brano stesso.

Tra la stesura della parte musicale e il testo sono passati ben 35 anni.

Tra gli altri pezzi firmati dall'autore ci sono i 2 cantati in italiano, RAGAZZA DEI DESIDERI, dedicata ad una compagna di scuola ai tempi delle superiori e DOVE SEI, dedicata invece alla ragazza più importante della sua vita.

MIRROR scritta nel 1985 è l'unico pezzo incluso a suo tempo anche nel primo album ROCK UNDER MY SKIN. Questa nuova versione è però più rock e molto più vicina a com'era stata concepita 30 anni fa e in seguito registrata su un demo tape che nel 1986 si guadagnò recensioni su "Ciao 2001" e "Tutti-frutti", rispetto a quella più pop e col piano-

forte in evidenza, che invece apriva il primo album.

Altri pezzi originali a firma di Alex Bettini sono IT'S ONLY 69 con un riff in stile Rolling Stones e Killing Time, scritta nel 1984 che risente dell'influenza new wave tipica degli anni 80, in particolare degli Echo & the Bunnymen, il gruppo preferito da Bettini tra tutte le band e gli artisti in voga in quegli anni.

Ma il pezzo forte, che è anche quello che apre l'album è RICKY'S SONG, scritto lo scorso anno.

Ricky è stato il fedele amico e compagno d'avventure a 4 zampe di Alex.

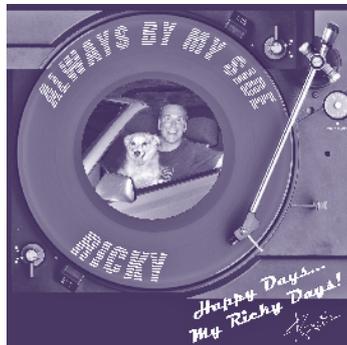
Tra le sette covers, due sono canzoni dei Rolling Stones (Out Of Time e She Smiled Sweetly) e una dei Beatles (The Night Before).

Le altre cover scelte e interpretate da Alex per questo suo nuovo album, sono: "Little Cinderella", "Nothing But The Wheel", la francese "Une Belle Histoire" e "Happy Days Theme".

L'intero nuovo album è dedicato a Ricky, come si può leggere nelle note all'interno del curatissimo booklet di 20 pagine che include, tra l'altro, foto che riprendono Alex da bambino fino ai nostri giorni, i suoi figli, Ricky, ma anche gli altri amici a 4 zampe che hanno fatto parte della sua vita.

"Questo album è dedicato a Ricky, il mio «eterno» compagno d'avventure a 4 zampe che mi ha salvato la vita: sempre accanto a me ..." Alex W. Bettini

Sulla custodia del CD è incollato un adesivo azzurro con scritte bianche: "contiene Ricky's Song" (Always By My Side) - Per ogni copia venduta sarà donato 1 € all'AIDAR (Associazione Italiana Difesa Animali Randagi).



XVII TRAVERSATA A NUOTO del Lago d'Iseo

Domenica 23 agosto la ormai classica manifestazione di fine estate ha concluso l'attività in acqua.

Organizzata quest'anno dall'Associazione Iseo Fidati che già da 5 anni segue un'altra iniziativa, sempre in acqua, il "Palo della Cuccagna".

Oltre 250 gli iscritti, di ogni età, che partendo dagli 11, Camilla Baldin e Matteo Costa, sono arrivati ai 73 anni di Franco Pedretti ...

Quest'anno l'Amministrazione Comunale, volendo ricordare un suo dipendente, recentemente e



tragicamente scomparso e che aveva sempre partecipato all'iniziativa, ha messo a disposizione una targa "Memorial di Andrea

Belotti" che è stata consegnata al più giovane iseano partecipante.

In particolare da segnalare la presenza di una squadra, gli "Old Farts", sportivi iseani un pochino age, che anche quest'anno si sono cimentati nella 17ª traversata, ARRIVANDO TUTTI E NOVE AL TRAGUARDO.

Per le classifiche si riman-

da all'apposito sito, in queste pagine uno stralcio di quella generale, dei primi dieci delle femmine e quella dei minorenni.



A sinistra la squadra degli Old Farts: Pedretti Franco (capitano), Eucherio Gatti, Angelo Pollonini, Patrizia Rivoltella, Giorgio Frassi, Dolores Venturini, Kathy Pitton, Milena Calzi (assente nella foto) e Vincenzo Martina.

CLASSIFICA GENERALE che ricalca anche quella maschile

GEN.	COGNOME NOME	ANNO	CAT.	POS.	TEMPO
1	BONFADINI ARNALDO	1992	AM	1	00:38:00
1	GOTTI YURI	1982	AM	1	00:38:00
3	ZUGNI MATTEO	1983	AM	3	00:38:19
4	OTTAVIANI ANDREA	1985	AM	4	00:38:21
5	LANCINI MARCO	1994	AM	5	00:38:23
6	PASQUALINI SIMONE	1994	AM	6	00:38:28
7	ROSSI MATTIA	2000	RM	1	00:38:42
8	SIRIGU LORENZO	1981	AM	7	00:39:48
9	PAGLIARDI PAOLO	1978	AM	8	00:40:14
10	BACELLE MARCO	1976	AM	9	00:40:57

FEMMINILE (ADULTI)

CAT.	COGNOME NOME	ANNO	SEX	GEN.	TEMPO
1	ZANINI FRANCESCA	1997	2	12	00:42:07
2	FEROLDI ALESSIA	1997	4	15	00:42:19
3	VENTURA IRMA	1978	5	18	00:43:11
4	BARBIERI MILENA	1969	6	27	00:46:06
5	RITARDO VERONICA	1997	7	29	00:46:25
6	CIOCCI CLAUDIA	1978	8	33	00:48:26
7	ZANOLA MICHELA	1971	10	37	00:48:30
8	PIROLA SARA	1997	11	44	00:48:57
9	GREGORI IRENE	1989	16	84	00:55:21
10	ROSSETTI GAIA AZZURRA	1984	17	89	00:55:54

Nella pagina a lato:
il podio maschile
e femminile.

La mamma di Andrea e il
comandante della polizia
municipale alla consegna
della targa "Memorial".



Sopra i
SevenUpSwimmers prima
squadra classificata.

A lato: il gruppo più
numeroso, Troletti Team.

RAGAZZE/I

CAT.	COGNOME NOME	ANNO	CAT.	SEX	GEN.	TEMPO
1	ROSSI MATTIA	2000	RM	7	7	00:38:42
1	BOZZA GIULIA	1999	RF	1	11	00:42:06
2	CHIODINI GLORIA	1998	RF	3	13	00:42:12
2	FEROLDI ANDREA	2002	RM	26	34	00:48:27
3	BONETTI REBECCA	2002	RF	9	36	00:48:29
4	LONGHIN JENNY	1998	RF	12	61	00:52:46
5	FERRARI FEDERICA	2003	RF	13	62	00:53:00
6	BALDIN CAMILLA	2003	RF	14	65	00:53:08
7	MUSATTI ANNA	2001	RF	15	75	00:54:29
3	ZOLA MATTEO	1998	RM	61	76	00:54:32
8	BOCCHETTI GIULIA	2002	RF	18	90	00:55:59
4	LANCINI GIANMARIA	2002	RM	74	92	00:56:18
5	COSTA MATTEO	2004	RM	137	165	01:06:18

VITA SOCIALE

BENVENUTO A... Queste le ultime adesioni al nostro sodalizio ...



Sezione femminile:

5733 Milena CARNESELLA
 5734 Anna ZANOLA
 5735 Laura CITTADINI
 5736 Elisabetta GIORDANI
 5737 Celine DEL BUONO
 5738 Angela Maria SARTI
 5739 Francesca LANCINI
 5740 Lucia ARCHETTI
 5741 Federica ARCHETTI

Sezione maschile:

1798 Luigi DEL BUONO
 1799 Giancarlo CAPERNA
 1800 Albano BIANCHIN
 1801 Fausto ZATTI

ANNIVERSARI

NOZZE DI ZAFFIRO



I soci **Nadia Consoli** e **Claudio Cominetti** hanno festeggiato il 5 luglio scorso i trentacinque anni di matrimonio, attornati da familiari e amici.

Nella foto: sulla vetta del monte Castore (mt. 4.221) raggiunta dal rifugio Quintino Sella, in cordata con alcuni amici del Cai Iseo.

Ad essi giungano gli auguri del Consiglio di Amministrazione a nome di tutti i Soci e quelli della Redazione, per altri traguardi.

DIPLOMATI



Anche quest'anno vogliamo ricordare i soci studenti che a luglio hanno conseguito il diploma di maturità. Presentandoli, vogliamo esprimere a tutti le più vive felicitazioni e l'augurio che nella vita possano affrontare e raggiungere altre mete.

Davide Anastasi	73/100 I.C.P. Turistico
Francesco Anastasi	75/100 L.S. Scienze Applicate
Lorenzo Archetti	80/100 L.S. Scienze Applicate
Matteo Carnesella	72/100 Ist. Tec. Geometri
Stefano Cori	82/100 I.T.I.S.
Camilla Dall'Angelo	77/100 Liceo Scientifico
Roberta Ghidini	77/100 Liceo Scientifico
Enrico Mori	78/100 L.S. Scienze Applicate
Lorenzo Pezzotti	85/100 I.T. Linguistico
Guglielmo Ravelli	75/100 Liceo Classico
Anna Ventura	73/100 Liceo Scientifico
Piero Visini	82/100 Liceo Linguistico

VITA SOCIALE

TESI DI LAUREA Il nostro socio **Camilla Zatti** si è laureato, il 14 aprile scorso, in Giurisprudenza con 105/110 presso l'Università degli Studi di Brescia, con la tesi su "Il ruolo della vittima nel processo penale tra presente e futuro".



Al neo dottore le felicitazioni del Consiglio e della Redazione per il brillante risultato conseguito.

Si coglie l'occasione per ricordare ai soci, ed in generale a tutti gli studenti iseani, che presso la Biblioteca della Società Operaia continua la raccolta delle Tesi di Laurea.

Sabato 3 ottobre

presso la sede sociale,
con i seguenti orari:

mattino ore 9,30 - 11,30 e pomeriggio 15,30 - 18,00
si terranno le

votazioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Sulla scheda di votazione, in calce ai nomi dei candidati, elencati in ordine alfabetico, si troveranno cinque righe per dare facoltà al socio elettore di indicare altri nomi (art. 23 Reg.).

È questo il momento principale della vita di una associazione, che può e deve vivere con la partecipazione corale di tutti i propri iscritti, perchè solo così si dà un senso all'appartenenza.

Socio non mancare !



**FESTA
DEL
SOCIO
DOMENICA
4 OTTOBRE**

La **Festa del Socio del 152° di Fondazione** avrà come meta la cittadina di **Asolo** (Treviso) che la Serenissima Repubblica di Venezia, nel 1489, investì della Signoria Caterina Cornaro, già Regina di Cipro. Visiteremo con guide i luoghi più interessanti della cittadina situata in amena posizione.

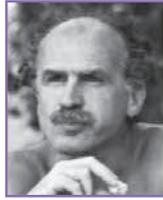
Pranzo in "Villa".

Consegna Garibaldino.

Iscrizioni in sede entro domenica 27 settembre

VITA SOCIALE

IN RICORDO DI



Il 15.06.2015 è morto il socio
Umberto Cerqui (matr. 1772),
classe 1945, iscritto dal 01.01.2013



Il 18.06.2015 è morto il socio
Adriano Guerini (matr. 1228),
classe 1937, iscritto dal 01.07.1983



Il 20.06.2015 è morto il socio
Dario Bettoni (matr. 1482),
classe 1962, iscritto dal 01.05.1995



Il 21.06.2015 è morto il socio
Renato Colosio (matr. 1552),
classe 1922, iscritto dal 01.06.1999



Il 13.07.2015 è morto il socio
Mario Zatti (matr. 0942),
classe 1924, iscritto dal 01.04.1942



Il 18.07.2015 è morto il socio
Liliana Foresti (matr. 5076),
classe 1935, iscritta dal 01.06.1985



Il 21.07.2015 è morto il socio
Maria Cola (matr. 5070),
classe 1922, iscritta dal 01.01.1985

*A tutti i familiari
esprimiamo
la più sentita
partecipazione
al loro dolore.*

AVVISI

Se sei in possesso di una mail comunicacelo all'indirizzo somsiseo@tin.it e sarai tenuto più celermente informato delle varie iniziative.

Visita il nostro sito www.somsiseo.it sarai sempre aggiornato con gli avvenimenti e le iniziative. Tramite lo stesso puoi collegarti e metterti in contatto per qualsiasi tuo problema.

Gli studenti che hanno finito la terza media e quelli delle superiori possono ritirare presso la segreteria, o scaricarlo dal sito, il modulo per presentare la domanda per la Borsa di Studio per l'anno 2015.

MARZIO MANENTI

Classe 1941



Nasce da
Güsto,
ferroviere socialista e dalla
Mili del Mia.
Si fa onore in
Marina come
canottiere e
combatte per
lunghi anni
nella nostra
squadra di

pallanuoto. È uno dei sempiterni volontari per la Festa dell'Unità. Insomma, se c'è da far fatica per una causa prescelta, senza aver vantaggi economici, Marzio non perde l'occasione.

Era fatale che dovesse approdare al Club Alpino Italiano e farne parte come animatore di poche parole e di molti fatti.

Diventa il terzo Reggente, in ordine di tempo, della Sotto sezione CAI di Iseo più di trent'anni fa e da allora lavora con assoluta dedizione alle varie incombenze di questo incarico.

*Alla Festa del Foresto,
nella sede di via Duomo,
alla Baita dei CAI
sempre certo c'è quest'uomo
a strinare i salamini!*

